

*Strumento di riflessione e  
dibattito dei lavoratori di  
Roma Capitale  
Collegato alla  
U.S.B.- Unione Sindacale di  
Base*

**Parliamo di:**

Un'occasione unica .....	1
Cronache di Narnia .....	2
Dalli al fannullone .....	3
Oltre le chiacchiere .....	3 - 4

marzo duemiladodici

***Un'occasione unica, forse irripetibile ...***

... perché l'elezione per il rinnovo della R.S.U. di Roma Capitale, che si svolgerà nei prossimi giorni, potrebbe rappresentare davvero l'ultima occasione fornita ai lavoratori del pubblico impiego per individuare tramite elezioni democratiche i propri rappresentanti.

L'attuale Governo, in perfetta continuità politica con quelli che lo hanno preceduto, ha infatti tutta l'intenzione di rimettere in discussione, nell'ambito del complessivo massacro sociale ormai già in atto, questo piccolo ma fondamentale elemento di democrazia. Null'altro che uno dei tanti passaggi che sembrano puntare direttamente a quella che somiglia sempre più a una vera e propria dittatura della speculazione finanziaria su chi, campando onestamente del proprio lavoro, rischia di vivere una vita di stenti per garantire a qualche migliaio di profittatori di poter esprimere un modello di relazioni sociali che, tutto sommato, è così povero di emozioni positive da far veramente schifo.

Noi riteniamo che sia un dovere morale e civile quello di non arrendersi mai ai soprusi ed alla arroganza di chi ritiene di essere sempre e comunque il più forte. Abbiamo la assoluta convinzione di poter vincere questa battaglia ... anzi, questa vera e propria "guerra di classe" che qualcuno ha dichiarato contro i lavoratori ...

Ma forse non è detto che le cose vadano come piacerebbe a "lorsignori". I cittadini e i lavoratori di questo paese, tutto sommato, hanno già dimostrato la capacità di reagire: le battaglie in difesa dei "beni comuni" con la splendida vittoria ai referendum in difesa della gestione pubblica di alcuni servizi (in primis il servizio idrico).

Nel nostro piccolo, troviamo conferma, in questa nostra convinzione, anche dalle sempre più numerose adesioni alle iniziative messe in campo dalla U.S.B., che, evidentemente, inizia ad essere riconosciuto come uno strumento organizzativo essenziale per la difesa dei diritti dei lavoratori.

E' però chiarissimo che questo non basta ancora! C'è oggi, come mai negli ultimi tempi, la necessità di accelerare e rafforzare i processi di riorganizzazione dei lavoratori. Un piccolo contributo in tale direzione è anche avere la capacità di fare scelte tutto sommato semplici, anche se non banali, come ad esempio uscire da un opprimente sistema clientelare consolidatosi negli anni e votare in massa i candidati presenti nella lista U.S.B.

Troppo semplice? Evidentemente banale? Non è la proposta migliore? Non è la soluzione a tutti i nostri problemi? Guardiamoci intorno ... e valutiamo la desolazione o anche la semplice "tristezza" rappresentata dalle famose e potenti Organizzazioni Sindacali (confederali o neoconsociative) che fingono di rappresentarci ... osserviamo i soliti incartapecoriti personaggi, molti dei quali riapparire improvvisamente dal nulla per chiederci un voto non si sa per cosa ... ormai non lo fanno più neanche loro ... non sono più in servizio effettivo da decenni ... campano di sindacato da sempre ... né più né meno dei politici che campano di politica. Quale tristissimo futuro ci prospettano?

*il pane & le rose*

## *Cronache di Narnia*

Cosa c'è di più fantastico del semplice ascoltare un Presidente di Regione affermare che l'ormai evidente sfacelo del servizio sanitario nella nostra città (ma anche, ovviamente, in tutta la Regione) è soprattutto un "problema organizzativo"?

E che dire del Sindaco di una città "Capitale" che, a fronte della altrettanto evidente incapacità sua e della sua Giunta di far fronte a qualche nubifragio autunnale e ad una nevicata invernale, non trova nulla di più serio da dire che avanzare l'ipotesi di una sorta di "complotto", organizzato ai suoi danni niente di meno che dalla Protezione Civile? Che poi, giusto per dire, è null'altro che la stessa Protezione civile che fino a poco tempo fa rispondeva a un Governo che rappresentava la stessa parte politica di cui lo stesso Sindaco fa parte ... e che, ancora oggi, è il sostegno principale del Governo attuale.

Ma che gioco è questo? In quale mondo virtuale stiamo vivendo?

Un mondo dove i governi che si sono succeduti negli ultimi trent'anni (almeno) si sono presi il diritto di propagandare "equità" e "sviluppo" nello stesso identico momento in cui attuavano politiche che avevano come unico obiettivo lo smantellamento (a nostro parere, scientificamente programmato) delle norme giuridiche a tutela dei lavoratori, frutto di almeno mezzo secolo di lotte.

L'attuale Governo, in effetti molto più "politico" di tutti quelli che lo hanno preceduto (cheché se ne dica), non è altro che la sintesi quasi perfetta di tutto ciò che è stato "impostato" dai vari Ciampi, Prodi, D'Alema e, in ultimo (ma solo in ultimo), da un certo Berlusconi.

In fondo, il "tecnico" Monti sta semplicemente dando forma compiuta alle politiche che simili "statisti" hanno avviato negli anni passati, magari un po' disordinatamente, in ogni materia e ambito di intervento governativo su cui sono riusciti a metter mano. Fin qui nulla di strano ... a parte la delusione di chi pensava (e magari

contro ogni logica umanamente comprensibile pensa ancora oggi) che, in fondo, un fantomatico "governo diverso", avrebbe rimesso a posto le cose. Una grande ed eternamente ricorrente illusione.

In realtà, è per questo che l'attuale Governo gode del sostegno quasi unanime dell'attuale Parlamento. Perché i partiti che lo appoggiano, fuori da ogni doverosa finzione di "disagio" rispetto alle manovre antipopolari messe in atto, sono davvero e sostanzialmente d'accordo con la politica economica portata avanti dal Governo.

Sgombriamo il campo, per favore, dalle favole sulla particolare situazione di crisi economica che ci troviamo ad affrontare, per cui si deve "necessariamente" fare questo piuttosto che quell'altro ...

Nulla di tutto questo ... semplici favole per gonzi ... prodotte nella convinzione che tutti noi, in qualche modo, non possiamo che essere ormai tanto "ciechi" da non vedere quello che succede a un palmo dal nostro naso.

Perché, in effetti, la capacità di produrre ricchezza (nel senso del cumulo di beni di cui poter disporre) non è assolutamente diminuita. Anzi. Ancor meno è diminuita la richiesta di tali beni. C'è qualcuno che possa, sensatamente, contrastare tali ovvietà?

Quindi perché saremmo in crisi? Semplicemente perché chi campa non di lavoro ma di parassitismo cerca di estorcere ricchezza e quote di "vita futura" ai settori attualmente più deboli della società (manco a dirlo i lavoratori in genere ed i pubblici dipendenti in particolare), per bruciare tale ricchezza in inutile spreco e forma di ricatto perenne. E' un circolo vizioso che deve essere interrotto.

Unica soluzione possibile: uscire dal mondo virtuale e tornare in quello reale. In fondo non è che sia difficilissimo. Basta prendere a riferimento i nostri concreti interessi, guardarsi in giro e fare due conti su chi si comporta nei nostri confronti come se fossimo suoi "nemici". Dell'attuale quadro politico abbiamo detto più volte. Proviamo a fare lo stesso esperimento rispetto alle organizzazioni sindacali ... e forse scopriremo cose interessanti e un motivo in più per lottare.

## ***Dàlli al fannullone!***

Il fatto: Un bel giorno, alcuni giornalisti ed operatori di una nota trasmissione televisiva pensano bene di filmare (all'interno della loro sede di lavoro) alcuni dipendenti di Roma Capitale che assumono comportamenti "discutibili" sul piano del rispetto dei doveri contrattualmente previsti (utilizzo del badge di altri colleghi per marcare al loro posto ingressi o uscite dalla sede lavorativa, iperboliche "passeggiate" al bar o al supermercato, ecc.). Il materiale filmato, montato (come è ovvio) nel modo ritenuto più "appetibile" dalla Redazione della trasmissione viene mandato in onda e ... si scatena l'ira di dio!

Ovvio. Come poteva essere altrimenti?

Parte l'ennesima campagna di stampa contro il "fannullonismo" dei pubblici dipendenti. Conseguente panico dei vertici dell'Amministrazione. Il Sindaco che ringrazia gli operatori del servizio (salvo dimenticare che non è propriamente legale effettuare filmati non autorizzati all'interno delle sedi dell'Amministrazione ... ma siamo d'accordo che non è questo il problema fondamentale) e, promette immediatamente, sanzioni esemplari. Tutto scontato.

### Le principali conseguenze del fatto:

- Grande spazio su tutti gli organi di informazione della chiara evidenza di quanto sia improduttivo il lavoro pubblico.

- Paralisi totale di ogni capacità di replica delle Grandi e Potenti Organizzazioni Sindacali.

- Tranne una ... piccola ed unica spina nel fianco!

Una lezione di stile: La U.S.B., unica organizzazione sindacale che abbia trovato il coraggio di farlo, convoca tempestivamente una assemblea sindacale proprio nella sede incriminata e assume la responsabilità di difendere, non l'eventuale e specifico comportamento irregolare del singolo dipendente rispetto al quale l'Amministrazione (ove fosse effettivamente verificato un comportamento censurabile) ha tutti gli strumenti contrattuali per procedere ad eventuali sanzioni, ma la dignità dei lavoratori di Roma Capitale e di tutti i pubblici dipendenti.

Unico caso che ci risulti in cui i "neogiornalisti" tanto propensi allo scandalismo (invitati all'assemblea e presentatisi all'appuntamento) non siano stati né subito né aggrediti, ma semplicemente ricollocati "al loro posto".

Ne sanno qualcosa i tanti colleghi che hanno partecipato all'assemblea e che, una volta tanto, sono usciti a testa alta, da una riunione in cui è stato affrontato collettivamente un problema certamente "spinoso"

Ci voleva molto a farlo? Evidentemente sì, perché tutt'intorno si sono ascoltate solo banalità ... e l'assordante silenzio di tutte le altre organizzazioni sindacali (che magari proporranno una "discreta" difesa legale ai singoli colleghi coinvolti ... previa idonea iscrizione sindacale, è ovvio!)

**(Il filmato dell'assemblea del 3 febbraio, per chi voalìa visionarlo. è disponibile sul sito U.S.B.)**

## ***OLTRE LE CHIACCHIERE ...***

***... alla fine, sono i fatti che parlano.***

Dopo il decreto "Salva-Italia", che ha "ammazzato" ogni prospettiva di futuro decente per i giovani di questo paese, azzerando qualunque progetto che fosse stato costruito sulla base delle possibilità di supporto garantite dalle opportunità famigliari: la possibilità di disporre di una liquidazione e di una decente rendita pensionistica; dopo una tale "perla" di civiltà giuridica, economica e sociale, finalmente il Governo ha deciso di dedicare il massimo dell'attenzione alle azioni necessarie a garantire il fantomatico "sviluppo". Passiamo, quindi alle fantomatiche "liberalizzazioni".

Ipotesi propagandata dal Governo (prossimo "Decreto semplificazioni"):

*Finalmente abatteremo il potere delle tante e consolidate corporazioni che bloccano lo sviluppo economico di questo paese, procedendo alle tanto attese "liberalizzazioni", per garantire un mercato di beni e servizi in cui la libera concorrenza, sgravata dei troppi vincoli, porterà:*

*1) allo sviluppo degli investimenti;*

*2) al conseguente ed inevitabile aumento dell'occupazione;*

*3) all'abbassamento dei prezzi dei generi al consumo, con enorme vantaggio per i lavoratori, i giovani e le famiglie.*

Che dire ... fantastico!

Risultato delle norme che saranno certamente approvate quanto prima:

*Ulteriori garanzie alle banche ed alle istituzioni finanziarie, che escono sostanzialmente indenni dal rischio di essere soggette alla fantomatica "libera concorrenza" e che godranno, complessivamente dei vantaggi speculativi che deriveranno dall'obbligo per una enorme platea di cittadini a dover "aprire un conto" vista l'impossibilità di utilizzare contante oltre una certa cifra. Come se il problema dell'evasione fiscale in questo paese derivasse dalla possibilità di effettuare pagamenti in contanti per cifre risibili di mille, duemila, o anche cinquemila euro! Ve li immaginate i "cassieri" delle organizzazioni mafiose o i grandi trafficanti di droga che riciclano i proventi dei traffici con movimenti di contante da "duemila euro a botta" ... o quanto gliene può fregare alla grande finanza, che specula su tutto, di una norma di questo tipo?*

Ma stendiamo un velo pietoso. In fondo i tecnici al governo, prima di essere tecnici sono essenzialmente banchieri, ex banchieri o amici dei banchieri.

*Medesime garanzie sono state graziosamente fornite alle compagnie assicurative che non avranno alcun vincolo aggiuntivo ... anzi, avranno l'opportunità di non dover rimborsare alcune patologie spesso conseguenza di incidenti stradali (sul presupposto che chi manda a picco questo paese sono gli incidentati che accusano il "colpo di frusta", non le Compagnie assicuratrici che gestiscono truffe a non finire ... la classica beffa dopo il danno);*

Ma lasciamo perdere le ovvietà (un Governo autoritario, del "rigore" che si è fatto mettere sotto pure dal ricatto dei tassinari che, davvero, in termini numerici, politici, sociali e di economia nazionale contano come il due di coppe!) e passiamo alla sostanza. Che c'è ... eccome.

Un solo esempio che, come lavoratori, ci riguarda molto da vicino (sul resto torneremo quanto prima, soprattutto sulle vicende riguardanti l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori):

Il famoso decreto in cantiere, nella convinzione che le norme sulla sicurezza del lavoro siano null'altro che un inutile "intralcio burocratico" tra i tanti che scoraggiano gli investimenti, sembra debba prevedere, tra molto altro, anche "la soppressione o riduzione dei controlli sulle imprese in possesso della certificazione del sistema di gestione della qualità o altra appropriata certificazione emessa", perché, anche in caso di controlli, cosa c'è di meglio che "la collaborazione amichevole con i soggetti controllati, al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità"?

Ora, pur con tutto l'ottimismo di questo mondo, come possiamo pensare, in un paese in cui una parte relevantissima dei "grossi affari" (a cominciare dagli appalti tipo "Ponte sullo Stretto" o "T.A.V." o qualunque "Grande evento") finiscono regolarmente sotto il controllo delle organizzazioni mafiose, che il problema sia ammorbidire i controlli? Da noi, versione "mondo reale", la famosa "collaborazione amichevole" tra controllori e controllati ... c'è già e c'è sempre stata ... in genere ricade nella fattispecie della "collusione" tra organi politici ed amministrativi dello Stato e Organizzazioni criminali (quasi sempre di tipo mafioso). Non ci sembra proprio vi sia il bisogno di incentivarlo.

Giusto per ricordarlo ai "liberisti" di turno: molte grandi aziende di peso internazionale evitano di investire in Italia non perché vi siano troppi controlli, ma perché qualunque appalto di una certa rilevanza economica è pressoché certo che sarà sottoposto al taglieggiamento delle organizzazioni mafiose!

Proviamo, anche solo per un attimo, a pensare gli effetti di una simile norma in un paese in cui, già oggi, più di mille lavoratori muoiono ogni anno per incidenti sul lavoro e una cifra enormemente più grande rimane, per le medesime ragioni, invalidato a vita.

Dai, per favore ... diamoci una svegliata!

**SPEGNI LA RASSEGNAZIONE E ACCENDI IL FUTURO!  
RITROVA IL PIACERE E LA PASSIONE DELLA LOTTA PER I TUOI DIRITTI.  
SOSTIENI I CANDIDATI DELLA LISTA U.S.B.  
NELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLA  
R.S.U DI ROMA CAPITALE.**

### **nota redazionale**

Il presente foglio di informazione e dibattito è curato da gruppi di lavoratori del "nuovo Ente locale" Roma Capitale, iscritti o meno ad organizzazioni sindacali. Per il necessario supporto tecnico ci si è rivolti alla U.S.B. - Unione Sindacale di Base (che volentieri ha accettato di supportare l'iniziativa).

*il pane & le rose* è stampato quale supplemento a:

**noi** - Periodico delle Rappresentanze Sindacali di Base (Aut.ne Trib. Roma n. 565/95. Redazione e Amm.ne: Via dell'Aeroporto, 129 00175 Roma).

**Per comunicazioni e collegamenti contattare:  
328 0035640**

**Per trasmissione di documenti da sottoporre al dibattito  
mail: [r.betti@usb.it](mailto:r.betti@usb.it)**